

# IL SUPERSIMI UNA STRUTTURA PARALLELA DEVIATA

di [Giuseppe Spina](#)  
([giuseppesp@yahoo.it](mailto:giuseppesp@yahoo.it))

L'iter giudiziario dell'inchiesta su questo inquinamento dei servizi segreti militari italiani ebbe uno sviluppo piuttosto rapido, si concluse con la sentenza emessa il 29 luglio 1985, nella quale i giudici scrivevano che *“l'indicazione che tutte le prove forniscono è chiara e sconvolgente: un gruppo occulto, legato da vincoli extraistituzionali, ha operato nel nostro Paese per anni, per conseguire al tempo stesso finalità di condizionamento politico e potere personale, utilizzando anche il terrorismo per conseguire tali fini”*.

Si trattava, dunque, di una struttura parallela deviata e allo stesso tempo del cuore dell'organismo di sicurezza, che alterandone la funzione attuava un ventaglio di attività illecite ed oscure. Questa struttura è oggi definita e individuata col nome “Supersismi”.

E' doveroso notare che come sostenevano i giudici, *“nonostante l'eccezionale ampiezza dei poteri attribuiti ai Servizi presupponga l'assoluta fedeltà alla Repubblica, proprio l'esatto contrario è avvenuto negli anni compresi tra il 1978 e il 1981”* e, come se non bastasse, *“ai vertici dell'eversione stragista e golpista è stata assicurata costantemente l'impunità nel corso del tempo, mentre agli ufficiali felloni è stata aperta la strada ad incarichi sempre più prestigiosi. Al contrario, coloro che hanno indagato senza tentennamenti hanno subito ogni genere di persecuzione”*.

Il materiale probatorio raccolto nel corso dell'istruttoria appare di notevole importanza poiché, sia pure in modo frammentario e incompleto, per la prima volta è stata acquisita un'enorme quantità di prove dirette, in parte provenienti dagli stessi ambienti eversivi, sull'esistenza di un organismo di questo tipo. La regola del silenzio, però, non può dirsi infranta: basti considerare l'atteggiamento tenuto da alcuni esponenti dei servizi segreti per rinvenire in essi la replica fedele e insopportabile di atteggiamenti di netta reticenza e falsità, i quali costituiscono prova e conferma di un'associazione illegale sottostante.

Alcuni componenti del gruppo, inoltre, risultarono compresi negli elenchi della P2 sequestrati a Castiglion Fibocchi, mentre [Belmonte](#) e [Pazienza](#), la cui figura approfondiremo più avanti, risultarono essere affiliati coperti dal Grande Oriente d'Italia.



Il gen. Musumeci ed il col. Belmonte  
condannati per depistaggio  
nel processo per la strage di Bologna

Furono in particolare **Musumeci** e Belmonte ad orchestrare il depistaggio sull'inchiesta del 2 Agosto 1980, facendo rinvenire del materiale esplosivo in una valigia sul treno Taranto-Milano e, in concomitanza con questo episodio, il generale Musumeci redasse un appunto depistante per i giudici di Bologna che, facendo seguito ad analoghe notizie fornite ai carabinieri nel 1980, relative ad incontri di tali **Paul Durand** e **Maurizio Bragaglia** con **Stefano Della Chiaie**, tirava in ballo una non chiara organizzazione denominata “Squadre Popolari Rivoluzionarie” ed ancora il gruppo tedesco Hoffman, servendosi di altre notizie tutte completamente inventate.

Bisogna sottolineare che Paul Durand è persona realmente esistita ed è stato funzionario dei Reinseigneiments gènèraux, cioè del corrispondente francese dell'ufficio affari Riservati del Ministero dell'Interno, ed era realmente esponente di organizzazioni neonaziste. L'appunto risultava dunque particolarmente insidioso perchè, come già avvenuto per altri depistaggi, intrecciava elementi veri con elementi falsi.

Anche la pista indicata da un altro individuo, **Elio Ciolini**, sembra ascrivibile allo stesso quadro di depistaggio di impronta piduista operato dai servizi segreti. Ciolini fornì indicazioni che portarono i magistrati per qualche tempo a coltivare l'ipotesi che autore della strage fosse un gruppo internazionale composto da estremisti di destra francesi, tedeschi e italiani, fra i quali Stefano Delle Chiaie. Ciolini del resto viene indicato dai giudici di Bologna come probabilmente legato sia ai servizi francesi che a quelli italiani.

Secondo il giudice istruttore di Bologna, la sua iniziativa non era dettata da motivazioni individuali. Essa *“anzi ha rappresentato il momento terminale di un ben coordinato disegno di sviamento delle indagini, ordito certamente da persone interne a quel gruppo individuato come 'Supersismi’”*. Ed il generale **Lugaresi**, direttore del Sismi dopo **Santovito** e dopo l'allontanamento del gruppo piduista, ha definito Ciolini come esecutore di ordini altrui e come uomo legato a **Licio Gelli**.

D'altro canto, già all'indomani della strage del 2 Agosto, il funzionario del Sisde **Elio Cioppa** (risultato successivamente anch'egli iscritto alla loggia P2) si era recato a colloquio con Gelli al fine di acquisire notizie in ordine a quella impresa terroristica.

Riferisce infatti lo stesso Cioppa che al momento di entrare nel Sisde, nel settembre 1978, era stato informato che Licio Gelli ne era una fonte. Quest'ultimo

suggerì a Cioppa di imboccare la pista internazionale. Le varie azioni di sviamento delle indagini erano dunque convergenti: da un lato il generale Musumeci e il gruppo di comando del Sismi, dall'altro Ciolini, dall'altro ancora direttamente Gelli. La loggia P2 mosse contemporaneamente diverse pedine nell'ambito dei Servizi segreti.



Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter

Il “gruppo” poi gestì le trattative per il sequestro Cirillo, entrando in contatto con i clan camorristici e procurando un cospicuo finanziamento alle Brigate Rosse; organizzò anche un'operazione volta a danneggiare il Presidente degli Stati Uniti **Jimmy Carter**, all'epoca impegnato nella campagna elettorale per la rielezione, mediante la rivelazione dei rapporti che il fratello del Presidente, **Billy Carter**, intratteneva con uomini d'affari libici. L'operazione si configurò come illecita interferenza negli affari interni di un Paese amico e fu tra le cause della mancata rielezione di Jimmy Carter.

Numerosi furono anche i rapporti con ambienti finanziari poco limpidi e personaggi malavitosi dell'estrema destra che si concretizzarono, ad esempio, nel consentire l'uso degli aerei del Servizio al pregiudicato **Domenico Balducci**, il quale fu anche “*assistito da agenti del Sismi in occasione del transito attraverso gli uffici di frontiera degli aeroporti di Roma*”.

Figura chiave di questa struttura parallela è senza dubbio Francesco Pazienza. Accanto ai personaggi già menzionati, quest'ultimo aveva acquisito un potere tale all'interno del Sismi da condizionare il comportamento dello stesso direttore Santovito. Il nome di Pazienza, infatti, è associato a tutte le trame oscure che hanno interessato la nostra Repubblica dalla fine degli anni Settanta al 1985, anno del suo arresto avvenuto a New York.



Monsignor Paul Marcinkus, buon amico di Francesco Pazienza, con Giovanni Paolo II

Questo sinistro personaggio era legato alle famiglie malavitose italo-americane ed in particolare a **John Gambino**; era in contatto con il noto esponente della mafia **Pippo Calò** e intermediario fra i due era stato il costruttore siciliano **Luigi Faldetta**, anch'egli uomo di Cosa Nostra, legato alla banda della Magliana di Roma. Era inoltre direttamente interessato ad un giro di attività imprenditoriali e di speculazioni a cui partecipavano l'affarista **Flavio Carboni** e elementi della banda della Magliana stessa. Da non dimenticare i suoi legami con il presidente dell'Istituto Opere di Religione (I.O.R.), il potentissimo **Mons. Paul Marcinkus** e la stretta amicizia con il banchiere **Roberto Calvi** del quale è stato anche consulente. Secondo gli stessi giudici che in più di una circostanza hanno condotto accertamenti e inchieste sul suo conto *“l'impressione era che Pazienza fosse un'agente di influenza americano, vale a dire che egli fosse stato inserito, per conto di ambienti americani, presso corrispondenti ambienti italiani”*. In proposito, si citano i suoi stretti legami con un personaggio di nome **Michael Ledeen**, sicura emanazione dell'amministrazione statunitense.

Oggi Ledeen, che sembra aver iniziato la sua carriera come un normale giornalista, ricopre un posto importante all'American Enterprise Institute, il centro istituzionale dei neocon, e da tempo è impegnato a promuovere la guerra permanente che contraddistingue la cordata di **Cheney**. Da quasi trent'anni Ledeen è il protagonista di alcuni fra gli episodi più spettacolari dello spionaggio, che vanno dallo scandalo Iran-Contra alle operazioni di insabbiamento per proteggere i mandanti della strategia della tensione in Italia, compreso l'assassinio di **Aldo Moro**.

E' probabile che la collaborazione che Pazienza instaura con i Servizi derivi da precedenti esperienze fuori d'Italia. E' accertata la sua collaborazione con il servizio segreto francese, SDECE, durante gli anni di soggiorno in Francia. Un'altra carta di credito che può aver certamente usato è l'appartenenza alla rete massonica internazionale, anche se l'entrata formale nel Grande Oriente risale al 1980.

Ma il patrimonio più consistente con l'intrigo internazionale, Pazienza lo vanta nei rapporti con quel *milieu* americano che si muove sul traffico del petrolio,

commercio delle armi, mafia e servizi segreti necessari per consentire operazioni tutt'altro che ortodosse.

Nel 1978 il nome del dott. Francesco Pazienza, medico residente a Parigi, compare nel consiglio di amministrazione della società lussemburghese Se Debra, che si colloca all'interno di questo mondo equivoco con uomini legati ai sistemi finanziari di Calvi, di **Sindona** e dello Ior.

Ancor prima di approdare in Italia, i rapporti di Pazienza con una certa finanza internazionale, alimentata dal sottobosco speculativo di commerci ai limiti della legalità, sono evidenti. A New York lavora con l'amministratore dei beni dell'ex scia di Persia, **Bob Armao**, che si occupa anche di petrolio; internazionalmente è collegato con lo sceicco **Kashoggi**, il noto re del traffico delle armi, e ha svolto le pubbliche relazioni per l'uomo d'affari saudita **Ojjeh**.

Sta di fatto che Pazienza entra a pieno ritmo nelle attività del SISMI, di cui diviene ufficialmente collaboratore stabile nel giugno 1980. In questa funzione il faccendiere può compiere innumerevoli operazioni, viaggi in Italia e all'estero e imbastire traffici di ogni genere.

Testimonia il direttore del SISMI, generale Ninetto Lugaresi, successore di Santovito: *“la spesa complessiva sostenuta dal SISMI per le operazioni di Pazienza è da considerarsi l'aspetto meno rilevante del caso rispetto ai vantaggi tratti dallo stesso Pazienza e dagli operatori associati con lo spregiudicato uso della carta di credito fornitagli dal servizio. In altri termini, a mio avviso, ha più importanza l'entrata che il servizio assicurava che non i soldi che può avergli pagato per i servizi compiuti...”*

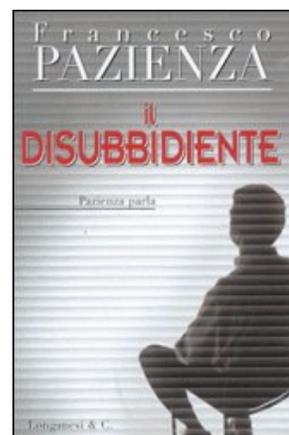
L'operazione che consente a Pazienza di compiere un salto di qualità nel giro di relazioni internazionali è lo spionaggio privato compiuto a favore di committenti americani. Nell'estate del 1980 il faccendiere aiuta a raccogliere dei fascicoli su poco onorevoli imprese del fratello del Presidente degli Stati Uniti, Billy Carter, e quindi li mette a disposizione del generale **Alexander Haig** al fine di contribuire alla campagna elettorale del candidato repubblicano, Ronald Reagan.

L'assoluta fiducia del Direttore del Sismi consente a Pazienza di usare a suo piacimento le strutture del servizio segreto, fornendogli così, sia pure inconsapevolmente, la possibilità di collocarsi al centro di una rete di interessi leciti o illeciti per mediarli al fine di ricevere un proprio utile. Ed ogni volta Pazienza si serve delle credenzialità e delle conoscenze acquisite in un settore per giovare nell'altro. Così avviene anche e soprattutto per allacciare i suoi rapporti col mondo della politica.

La fortuna del faccendiere, che in tempi rapidi era riuscito ad entrare in centri delicati del potere, declina in relazione con la sorte dei suoi protettori. Nel momento in cui questi ultimi, che se ne erano serviti per attività variamente

illegali, non hanno più bisogno di lui o ritengono che la sua presenza diventi imbarazzante, Paziienza non può più contare sull'unico retroterra che gli aveva consentito di svolgere affari personali: quello del potere politico e degli apparati dello Stato.

Il 4 Marzo 1985, Paziienza viene arrestato negli Stati Uniti e rinchiuso nel carcere di New York, il Manhattan Correctional Center. Nel 1987 il governo italiano decide di apporre il vincolo del segreto di Stato all'intero fascicolo estradizionale che lo riguarda, al fine di impedirne la consultazione a seguito di richiesta avanzata, per fini di studio, dalla cattedra di diritto internazionale dell'Università Tor Vergata di Roma. Il 19 giugno 1986 viene estradato in Italia e l'11 luglio 1988 è condannato insieme a Musumeci e Belmonte a 10 anni di reclusione. Il 18 luglio 1990 viene emessa la sentenza della Corte d'Appello per la strage alla stazione di Bologna e Francesco Paziienza insieme a Gelli ne esce assolto. Nel febbraio del 1992 la Corte di Cassazione annulla il processo e nel 1994 al secondo appello per questa strage viene emessa la sentenza che conferma la condanna a 10 anni di reclusione. E' la quarta pronuncia giurisdizionale emessa da un tribunale sui fatti del 2 Agosto 1980.



Il libro scritto da Francesco Paziienza

In data 9 luglio 1998 Francesco Paziienza è sottoposto al regime carcerario E.I.V. (Elevato Indice di Viglianza) e nel giugno 2004 la Magistratura di Sorveglianza di Livorno, sede del carcere dove è rinchiuso, stabilisce con ordinanza che **“pur essendo stato un detenuto modello, non ha diritto ai benefici previsti dalle regole di trattamento incluse nell'Ordinamento Penitenziario, perchè da ritenersi pericoloso”**.

Alle 22.00 del 12 luglio 2004 Paziienza inizia uno sciopero della fame **“che sarà interrotto solo quando il Ministero della Giustizia della Repubblica Italiana comunicherà alla Magistratura di Sorveglianza di Livorno in cosa consiste l'attuale ed imminente pericolosità del detenuto Francesco Paziienza”**. Il 28 luglio successivo lo sciopero della fame è sospeso e il 13 Aprile

del 2007, dopo 25 anni di segregazione, usufruisce del regime di semi-libertà.